Giovedì 9 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 110.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Decreto di scioglimento.

Quando seguiranno le elezioni.

Con Decreto Reale in data di jeri, la Camera dei deputati è sciolta. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno **ventisei maggio** all'effetto di eleggere ciascuno un deputato. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno **due giugno**. Il *Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno* **dieci giugno**.

Il Decreto è preceduto dalla seguente Relazione:

Sire,

Quando, nel passato dicembre, alte ragioni di Stato persuasero la M. V. a sospendere temporaneamente il corso dei lavori parlamentari, sorrideva ancora la speranza che, ritornata la calma negli spiriti, si potesse in breve volgere di tempo riconvocare il Parlamento, fidando che gli eletti della Nazione si decidessero ad affrontare e risolvere con mente calma e serena i gravi problemi finanziarii, economici e sociali che il Vostro Governo aveva sottoposto poco prima alle deliberazioni della Camera; ma le sùbite coalizioni create a scopo di resistenza, e gli insani giudizii lanciati a piene mani in mezzo al paese sopra gli atti e gli intendimenti del Governo, quasichè il Decreto di proroga della Sessione, inspirato al patriottico pensiero di tenere alto il prestigio delle istituzioni parlamentari, suonasse offesa alle libertà costituzionali; ed altre somiglianti manifestazioni, trassero facilmente a concludere che, riaperta in queste condizioni la Camera dei deputati, il lavoro legislativo sarebbe riuscito incomposto e male appropriato alle stringenti necessità del momento presente.

Frattanto, in tutti i Comuni del Regno si compievano le operazioni prescritte dalla legge 11 luglio 1894 che il Governo di V. M. terrà sempre ad onore di avere sottoposto alla sanzione sovrana; e di giorno in giorno appariva sempre più manifesto, che la intrapresa revisione delle liste elettorali politiche, avrebbe condotto ad una vera ed estesa epurazione, determinata dalle indebite iscrizioni, avvertite dalle Commissioni locali, che in molti luoghi avevano raggiunto una proporzione superiore alle più arrischiate previsioni. Non era dunque col mezzo delle vecchie liste così inquinate che si potesse onestamente convocare il corpo elettorale politico; e d'altra parte, la Camera dei deputati attuale, sorta dai Comizii del 1892, doveva sentirsi viziata nelle sue origini; di maniera che essa stessa non può non desiderare che il paese sia invitato a scegliere la propria rappresentanza, coi metodi più sicuri introdotti di poi a garanzia di una sana e corretta applicazione della legge elettorale politica.

Tale doveva essere ed era veramente il nostro pensiero, com'era vivo desiderio dell'animo nostro, che la convocazione dei comizii avvenisse nel più breve tempo possibile; perchè a noi piace — ed in paese libero si deve sovratutto desiderare — che la nazione abbia modo ed opportunità quanto più si può di esercitare liberamente il sindacato che le spetta sugli atti del potere esecutivo coll'opera dei suoi legittimi rappresentanti.

Ma le incertezze inseparabili dalla novità della procedura e le necessità imprescindibili di attendere la decorrenza dei termini introdotti nelle nuove leggi a tutela dei diritti individuali, costrinsero, pur non volendo, a temporeggiare alquanto, sino a che tutte le difficoltà fossero state appianate. E oggi soltanto, malgrado i ripetuti eccitamenti e l'azione continua dell'amministrazione centrale, si può determinare il giorno più vicino nel quale, così piacendo alla M. V., il popolo italiano possa essere chiamato ad eleggere i suoi rappresentanti al Parlamento nazionale.

Sire,

Noi affrettiamo questo giorno con la calma e con la fede di coloro che possono avere errato, ma che sentono di potere affermare che nei loro atti non ebbero mai altra guida fuorchè quella del bene inseparabile del Re e della patria. Noi lo attendiamo principalmente perchè portiamo ferma fiducia, che il giudizio sereno del paese, inspirato all'istinto della propria difesa ed abborrente in singolar modo dalle infeconde lotte di persone, che isteriliscono la nobile gara dei partiti combattenti in nome degli interessi vitali della patria, porrà fine a tutte le incertezze ed aprirà l'êra lungamente invocata del proficuo lavoro legislativo; di quel lavoro che dia alla Nazione la sicurezza del suo avvenire. Se tale sia pure per essere, come non dubitiamo, il pensiero ed il voto della M. V., vivamente La preghiamo a voler fregiare dell'augusto Suo nome lo schema di decreto che abbiamo l'onore di sottoporre alla sua alta approvazione.

Firmati: *Crispi, Blanc, Calenda, Mocenni, Morin, G. Buccelli, G. Saracco, Boselli, Sidney Sonnino, A. Barazzuoli, M. Ferraris.*

Fra contadini e gendarmi.

Notizie dall'Ungheria superiore recano che a Sikostwo si venne ad un violento scontro fra gendarmi e contadini. Questi ultimi incalzarono in tal modo i gendarmi, ch'essi si videro costretti ad adoperare le sciabole, ferendo parecchie persone.

Ne nacque un vero tumulto; altri contadini s'unirono ai primi, accorrendo da tutte le parti; cosicchè i gendarmi, sopraffatti dal numero dovettero rifugiarsi nelle caserme, che vennero prese d'assalto dalla folla irritata.

I gendarmi fecero fuoco e molti contadini rimasero feriti, fra i quali parecchi gravemente.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

Il Rinforzamento del Senato.

(Continuazione, vedi N. 108, 109)

Ora dobbiamo, non senza ripugnanza, toccare un tasto doloroso; ma non possiamo farne a meno; e poi i cortesi lettori lo sanno benissimo che oggi i tasti allegri sono pochini assai.

Vogliamo parlare delle Banche; ed un piccolo riassunto di Storia è proprio indispensabile, per quanto possa riescire disgustoso al palato.

Processi pubblici, libri, opuscoli, e tutta la Stampa esposero scandali inauditi nell'Amministrazione di più Banche; i responsabili giuocarono sempre — e forse giuocano ancora — a scarica barile; ma intanto la fortuna delle Banche le quali sono sì importante fattore della fortuna pubblica, rimane, ed è ancora, e rimarrà per chi sa quanto tempo, gravemente compromessa.

Entriamo un po' in materia. — La sorveglianza delle Banche è affidata ai Ministri del Tesoro e del Commercio, e, per essi, ad Ispettori di loro fiducia, e verso di essi responsabili; ed ora guardiamo come si sia esercitata questa sorveglianza e quest'ispezione.

Già da anni si parlava di atti criminosi nell'Amministrazione della Banca Romana; il defunto Senatore Alvisi vuole li 30 giugno 1891 esporre i disordini da lui scoperti; in pieno Senato dei Ministri lo scongiurarono di non far noti i risultati della sua inchiesta; li 17 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana dà voto di lode e di fiducia al suo Governatore che un mese dopo viene arrestato da chi lo aveva nominato Senatore; intanto si fà una piccola inchiesta governativa dalla quale risulta che detto Governatore aveva per sè, in libera custodia, la bagatella di 56 milioni, più 9 milioni d'indebita eccedenza, più una circolazione cartacea di 25 milioni in più del permesso, più ancora delle falsificazioni di situazioni; le quali cifre, così fra parentesi, corrispondono esattamente agli 80 milioni denunciati dall'on. Rudinì nel suo discorso di Palermo. Il relatore trovò nientemeno che disordine nella gestione della Cassa; circolazione abusiva di quasi il doppio della permessa, serie duplicate di biglietti falsi fatti fabbricare clandestinamente dal Governatore, e quasi tutto ciò non bastasse, risultò che il Ministero, pel passato, comunicò alla Camera sunti incompleti, per non dire falsi; anzi la Commissione del 1890 ebbe dal Ministero documenti falsi sostanzialmente. Perchè tutto ciò? A questa domanda risponde un relatore con queste precise parole, rese di pubblica ragione:

«È talvolta avvenne che il Governo «stesso indotto da ragioni *che sfuggono* «*ad ogni esame di questa Ispezione o* «*le sovrastano,* autorizzasse impieghi «diretti, che, *in ogni migliore ipotesi,* «contrastano ai fini ed all'essenza de«gli Istituti d'emissione.

Li 18 giugno 1893 un Deputato accennò a sterminati favoritismi imposti dai Ministri alle Banche per i loro partigiani; *ne risultò che in Italia i ladri possono impunemente fabbricare della carta falsa che la Legge trasforma in carta vera* (parole fatte stampare dall'on. Colajanni); e che il governatore ed il cassiere hanno potuto nascondere il vuoto di cassa a tutti coloro che dovevano aver parte diretta o indiretta, attiva o passiva, nell'Amministrazione di quegli Istituti.

Un Ispettore poi asserì pubblicamente che a lui non incombeva precipuamente la sorveglianza delle Banche, ma al relativo Sottosegretario di Stato, e così ne venne uno scarico di responsabilità di cui i Ministri diedero in pieno Parlamento l'esempio scandaloso; un'altro Ispettore si difende asserendo che a lui non incombevano le funzioni la cui trasgressione gli viene imputata; che già aveva denunziate le irregolarità della Banca Romana ai Ministri; che il Direttore generale del Tesoro ebbe a rilevare la falsità delle situazioni che presentava la detta Banca; e disse pure che nè il Ministro del Tesoro nè quello del Commercio, ai quali incombeva la sorveglianza delle Banche, se ne preoccupavano.

Ma poi capita un altro Ispettore che dopo aver trovato oggi un ammanco di 9 milioni, domani invece trova che vi furono fatte delle *reintegrazioni*, che, più tardi, egli dichiara fatte solo *pro forma*; perchè del resto egli non voleva mostrare troppo zelo *là* dove tutto lasciava capire che se ne desiderava poco. — Dove diavolo sia stato di casa quel *là*?

E avanti. Un altro Ispettore ancora avvisa la sua Superiorità dei disordini della Banca Romana, e la Sua Eccellenza provvisoria risponde: *A me che importa?* e tutti i rapporti relativi vengono mandati santamente agli archivii; un Presidente del Consiglio dichiara di non aver letta la relazione d'un Ispettore, poi dice di conoscerla senza averla letta, e poi risulta d'aver dichiarato ad un suo Collega e Superiore, che quanto sapeva, era roba da Corte d'Assise! Ma, buon Dio, fino a dove siamo caduti?

Veniamo ora alla ex Banca Nazionale, la quale non fu trattata con maggiore dolcezza; infatti si pubblicò che la serotina severità contro la Banca Romana non fu che una lustra per coprire le illegalità dell'altra, le quali (dicesi) non erano nè meno gravi nè meno deplorabili.

Li 18 giugno 1893 un noto Deputato interroga il Ministero sul modo come fureno impiegati 50 milioni imprestati dalla Banca Nazionale alla Banca Tiberina: si asserisce pubblicamente, anzi si stampa — e non viene smentito — che due terzi circa del Capitale versato della Banca Nazionale erano perduti; e per finirla nella Seduta del 13 maggio 1893, l'on. Chiesa portò le perdite complessive degli Istituti chiamati a formare la presente Banca d'Italia, alla bagatella di 260 (duecentosessanta) milioni.

Ora ci domandiamo, e giriamo la domanda ai nostri cortesi lettori: quali sorveglianze, quali ispezioni, quali revisioni sieno codeste che lasciano scappare 260 milioni di ricchezza pubblica quasi fossero altrettanti microbi? E contemporaneamente si ha la fronte di porre sotto processo, e di tradurre in faccia al giudice, un'onest'uomo che non fece altro di male che di attaccare ad una ricevuta due bolli da 5 centesimi invece che uno da 10! Quanto marcio in... Danimarca!

Quando poi le Banche sono fallite o compromesse, allora si escogitano delle geniali combinazioni finanziarie le quali, naturalmente, finiscono a cadere sulle spalle del buon Pantalone, creato apposta, pare, per pagare.. ed applaudire.

Se le personalità che oggi — come oggi — sono al Ministero ed al Governo della Banca d'Italia ci garantiscono che simili fatti sarà ben difficile che possano ripetersi infino che essi occuperanno il loro posto; chi ci garantisce che non si possano riprodurre, quando o per legge di natura o per vicende umane, queste personalità saranno cambiate?

Ora da tutto quanto abbiamo esposto sorge logica, inevitabile, fatale la domanda se tanta parte di ricchezza pubblica si possa lasciare in simili condizioni; e se non vi abbia ad essere un mezzo per impedire radicalmente che immani rapine, come le suesposte abbiano a ripetersi; e questa domanda praticamente si concreta nell'altra, se nel supremo interesse del Paese possa esser lecito lasciare in mano de' Ministri e dei loro dipendenti la sorveglianza e l'ispezione delle Banche; e se non fosse mille volte meglio affidare queste funzioni ad un'altro Corpo dello Stato che non avesse incentivo a corruzioni ad abusi, a bisogno di danari ecc. ecc; e qui naturalmente s'affaccia subito il nome del *Senato*, che rinnovato, come abbiamo proposto, al dì fuori di ogni strapotenza ministeriale, sarebbe l'Istituzione fatta apposta per questa funzione; perchè quando, in un prossimo o remoto avvenire, sarà possibile in Italia un Corpo veramente *conservatore*, questo dovrà naturalmente essere il Senato non foss'altro acciocchè gli sia permesso di *conservare* al Paese i suoi sudati risparmii, i quali poi sono i capitali, che servono di base alla Ricchezza sia pubblica che privata.

E quindi toccherebbe al Senato, che non ha partigiani da favorire, da mantenere, da arricchire, il sorvegliare, ispezionare, controllare le Banche mediante una Commissione eletta nel suo seno, fornita del necessario e competente personale, e responsabile unicamente verso il Senato stesso; e così sarebbe radicalmente estirpata la possibilità — che fu già un fatto doloroso, dannoso e sucido, che le Banche vadano

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bettignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO III.

(Seguito.)

Gli anni passarono; altri figli vi nacquero, vissero qualche giorno e poi furono accompagnati al cimitero. Mrs. Granger dimagrava ed abbruttiva a vista d'occhio, e Betta intanto cresceva e si faceva donna. Non si mostrava nè troppo gentile, nè troppo amabile, ed inoltre aveva avuto una cattiva educazione per una natura come la sua; nondimeno certi tratti di nobiltà tradivano la sua origine. Nessuno aveva udito mai Elisabetta Granger a mentire. Era fiera della sua sincerità, che dipendeva, del resto, semplicemente dal suo coraggio. Non temeva alcuno, e in nessuna circostanza fu vista mai impallidire per timore. Ciò le acquistò il nome di veritiera, onesta e di proposito, e questo le fu d'aiuto per guadagnarsi il vitto senza mutar nulla del suo carattere altiero. Difficile a promettere, promesso, avrebbe eseguito a costo anche della sua vita. D'un temperamento sdegnoso e sulfureo, sapeva frenare gl'insulti triviali, e nel suo naturale v'era un che di grande, di generoso che s'accordava benissimo col suo bel fisico e col suo altero portamento.

Betta per parecchi anni fu figlia sola. Bambini ne nacquero, ma dopo qualche giorno morirono, e nessuno visse tanto quanto Nataniele e Taddeo, malgrado i pronostici dei vicini che dicevano non rimaner loro di vita che un giorno o due. Erano gemini e quando Mrs. Granger li diede alla luce, fu lì lì per andarsene. E i vicini dicevano che, se moriva la madre, meglio sarebbe stato che i due bambini l'avessero seguita.

— Ce ne son tanti ragazzi al mondo — dicevano — che sarebbe meglio che morissero, poveri piccini!

Ma Betta, che udì quei discorsi, andò sulle furie. Cacciò gl'importuni, chiuse la porta e ritornando presso i neonati, diede loro un perfetto battesimo di lagrime e di baci.

— Chi, chi dice che questi cari siano di più al mondo? — soggiunse. — Abbisogno io di loro, e basta.

Da quel momento si costituì loro devota infermiera; i bambini crescettero e non morirono, come avevano predetto le intriganti comari.

La maggior parte del tempo della sua vita Mrs Granger lo dedicava alla sua religione. Aveva una ferma credenza, e fede, fede cieca. Questa sosteneva i vacillanti suoi passi, e illuminava il fiacco suo spirito; ma tutto ciò non bastava ad illuminare o rendere felici coloro che la circondavano. Credeva intensamente in un Dio che punisce; ma lo credeva soltanto capace di salvarla dal fuoco eterno. Nelle lunghe e nere notti invernali esternava i suoi principii, le sue idee alla sua giovane figlia. Come bambina, Betta ebbe terrore; come donna, cessò semplicemente di credere.

— Se Dio fosse come quello, essa non aveva nulla da fare con lui: ecco il più grande dei suoi pensieri. La domenica ricusava di accompagnare la madre in chiesa; lasciava la stanza appena si leggeva la Bibbia, e usciva con un paio d'amiche; amiche non certe consigliate, nè scelte dalla madre. Leggeva, ma novelle indecenti, libri d'ogni specie che doveva nascondere alla madre, la quale pensando al suo dovere di genitrice le faceva conoscere come avesse un'anima immortale da salvare, e quei libri meglio era che li bruciasse.

La madre amava la figlia, e giammai cessava di pregare per lei, sperando che un giorno risplenderebbe come un gioiello; anche la giovane amava a suo modo la madre, rispettando la severità con cui faceva il suo dovere, ammirando la lunghezza delle sue preghiere, meravigliandosi di tanta divozione; ma entrambe stavano sempre discoste l'una dall'altra, mostrandosi poco affettuose, e mai parlando di reciproco amore.

Tutto ciò contribuiva ad indurir l'animo della giovane, e solo la presenza dei piccini potè, con sua meraviglia, farle conoscere che possedeva un cuore capace di qualunque sacrifizio.

Betta aveva diciannove anni, quando la madre perdette la salute; quando dopo breve malattia, troppo breve per allarmare le persone di casa sulla gravità del suo male, troppo presto per poter bisbigliare la parola pericolo, chiuse gli occhi al mondo, lasciandola in uno stato di sbalordimento e d'impotente furore.

Non c'era più a dubitare come il suo orfano cuore avesse amato la madre.

CAPITOLO IV.

Betta pianse silenziosamente la gran parte del giorno in cui si disse orfana, ma la sera uscì come il solito a vendare i suoi giornali. I suoi occhi erano gonfi dal dolore e dalle lagrime versate, ma s'aveva ravviato i capegli e fermati in giro sulla bella nuca da una forcina di tartaruga, ed il suo portamento non era differente dal solito. Era però addolorata e le sembrava che il mondo fosse tutto contro di lei.

Anche quella notte (era di novembre) pareva s'accordasse coi sentimenti da lei nutriti. Era scura; un'acquerugiola fitta fitta le sbatteva in faccia, e le strade erano fangose e lubriche, chè eccedono talvolta in lubricità la stessa Londra. Il posto di Betta era rischiarato; lì vicino c'era un albergo e poco più oltre stavano due gentiluomini. La luce del gaz brillava, e la ragazza avvoltasi nello sciallo, s'arrestò al solito posto. Evitava gli alberghi, non perchè temesse di alcuno, ma perchè non trovava da spacciar i suoi giornali. Il suo posto favorito era sotto un fanale, presso il più grande dei *Clubs*. La luce del gaz le pioveva piena sul volto e sui giornali facendo risaltar spiccatamente la sua bella ed alta persona. I suoi avventori vennero, come sempre a comperar i giornali, a uno, a due, dandole gentilmente ed amichevolmente la buona sera. Nessun pallore sulle sue guancie tradiva l'interno affanno, nè alcuna lagrima veniva a turbar la profondità de' suoi occhi rosso-bruni. La fortuna la favorì giacchè vendette in breve tutti i giornali, e già stava per andarsene, quando una voce ben nota le giunse all'orecchio e la fece voltare.

— Siete voi, Ester Wright? — disse, piuttosto bruscamente. — Non posso venir con voi stasera; sono uscita di casa or ora.

— Oh, perchè poi, Betta? Tua madre sta forse peggio? — chiese la voce. E avvicinatasi a Betta le fissò sulla bianca faccia due occhi dolci, ma pieni di stupore.

— Mamma — disse; e non potè aggiunger altro

Poscia con istrana ed alterata voce soggiunse:

— Lasciatemi questa sera, Ester. Vendetti i miei giornali e torno a casa.

— No, tu non andrai a casa; tu verrai meco. Non voglio veder la tua faccia così sconvolta. Sono sola stassera, a meno che non venga Guglielmo; vieni e berrai meco una tazza di the, Betta.

— La mamma è morta, Ester — disse Betta. Aveva parlato senza sforzo, ma le lagrime le rigavano il volto.

— Povera ragazza! Morta? Capisco il tuo dolore. Ma tu verrai lo stesso a casa mia. Per distrarti ti canterò qualchecosa.

A questa proposta Betta cangiò di colore.

(Continua).

rovinate o gravemente compromesse per libidini di uomini pubblici. Chi ha qualche risparmio da collocare, ci getti la prima pietra.

Passi pure che, per una volta tanto, custodi e guardiani lascino scappare 260 milioni (seppure non sono ancora di più) di Ricchezza pubblica o privata; passi pure che per imperfezione di Legge, o di coloro che sono chiamati ad eseguirla, custodi e guardiani e sentinelle restino impuniti, anzi guadagnino un'aureola di martirio e quasi di santità; lasciamo pure che coloro nelle saccoccie dei quali sdrucciolarono questi milioni se li godano onoratamente, gloriosamente ed in santa pace; ma almeno facciamo in modo che simili crimini non abbiano a ripetersi, se non si vuole che il Risparmio del paese vada a rifugiarsi all'estero. E' forse troppa pretesa?

Ed ecco quindi affidato al Senato un altro nobilissimo incarico: essere il *Custode della pubblica e privata Ricchezza*; il quale Custode non deve conoscere nè partiti, nè partigianerie, nè favori partigiani, nè corruzioni per guadagnare o vendere voti; e così quell'importantissimo ramo del Benessere del paese non sarà più affidato a gente che può venire trascinata in faccia ai Tribunali per aver lasciato — nel migliore dei casi — scappare ciò che era suo dovere di guardare.

Il *Partito monarchico dell'Ordine* dovrebbe sostenere queste nostre idee; perchè noi proponiamo di nuovo di sostituire l'*ordine* ad un disordine.

(Continua).

Syrius.

Una lettera del defunto capitano Randi.

E' giunta da Cheren una lettera del povero capitano Randi, morto miseramente in seguito ad un accidente di caccia. In essa parlando dei lavori del forte, nel quale sono già alloggiate tre compagnie del battaglione, dice che a Cheren si vive in pacifiche occupazioni. Poi scrive: La mia compagnia (la 2.a cacciatori italiani) fa, in silenzio, notevolissimi progressi. Sono già arrivato a farle percorrere 50 chilometri in un giorno e spero in breve di farle fare escursioni ancora più prolungate. Conchiude dicendo di aver chiesto al generale Arimondi di essere destinato colla sua compagnia a scortare la prossima carovana per Cassala. La sua domanda non fu accolta per timore delle insolazioni e più ancora dell'opinione publica in Italia, che, vedendo impegnate le truppe italiane in un'impresa che presenta pericoli non di carattere guerresco, potrebbe farsi ostile al ministero; cosa questa che si vuole evitare in momenti di elezioni.

Le bombe.

Bruna, 8. Stanotte dopo l'una, vicino ad un'osteria, sita in un giardino nei pressi del cimitero comunale, avvenne una violentissima esplosione, simile a quella d'una mina in cave di pietra. Gli avventori, corsi fuori del locale, rinvennero alla distanza di pochi metri gli avanzi d'una bomba che era carica di pezzi di ferro e di cartucce. Si rinvenne pure una corda che conduceva dal cimitero fino al luogo dell'esplosione. La corda doveva aver servito ad accendere la bomba. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Risveglio economico dell'Italia.

Leggiamo nell'ottimo *Bollettino della Camera di commercio italiana* di San Francisco in California:

« Il Console degli Stati Uniti a Roma ha fatto una splendida relazione al suo governo sul risveglio economico d'Italia. Leggendola nel *Consular Report* di marzo, non potemmo a meno di provare, come italiani, un vivo senso di piacere per il modo spassionato ed erudito col quale il Console generale Seymour espone l'eloquenza dei fatti, dando il dovuto credito al governo e al popolo italiano. »

Una rivoluzione nell'elettricità voltaica.

Il signor H. N. Waren ha trovato in questi ultimi giorni una pila capace di durare per un tempo quasi illimitato e che può sviluppare una forza elettromotrice di 2,5 a 3 Volts, con una spesa minore di 1 centesimo per ogni ora di funzionamento. Tale pila ha il vantaggio di non esigere alcun acido; è formata da un elemento di *zinco* e da *placche di carbone* racchiudenti del *boro* nei loro pori; il liquido è costruito da un miscuglio speciale di sale manganico e di altre sostanze.

Dodici di tali pile in serie producono un arco voltaico capace di fondere il titanio, il cromo ed il tungsteno: possono rendere grandi servigi per l'illuminazione elettrica domestica, per i motori e per gli usi elettro-chimici.

La saturazione del carbone col boro si ottiene dirigendo sulle placche di carbone di storta poroso, i prodotti della decomposizione dei derivati gasosi del boro. In seguito, la placca, così preparata, s'immerge in una soluzione di ossalato di platino e si scalda al rosso in una atmosfera di idrogeno.

Cronaca elettorale.

Da amici della *Patria del Friuli* nei Collegj della Provincia abbiamo ricevuto, anche negli scorsi giorni, lettere che alludevano a *voci* corse circa gl'intendimenti di alcuni piccoli gruppi di Elettori. Ma ancora nulla che provasse essere quelli intendimenti accettabili dal Corpo elettorale del Collegio. Quindi, come dicemmo jeri, non abbiamo voluto antecipare notizie incomplete, o forse esprimenti i desiderii di pochi

Aspettando ora che dai varii Collegj i nostri amici scrivano riguardo il *movimento* che da oggi dovrà manifestarsi (oggi pubblicandosi sulla *Gazzetta ufficiale* il Reale Decreto pei Comizj), apriamo la rubrica *Cronaca elettorale* col pubblicare la seguente lettera venutaci da alcuni Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento.

—

Gemona, 5 maggio (ritardata).

Di giorno in giorno s'aspetta la pubblicazione del Decreto che scioglie le Camere e convoca i Comizi, anzi, secondo alcuni, il Decreto si sarebbe fatto aspettare anche troppo. E' vero che tra noi lunghe ed accanite discussioni, e tanto meno lotte di partito non ve ne saranno; pure si sente bucinare di certi agenti elettorali, di sensali che vanno tastando il terreno per vedere se una candidatura da loro vagheggiata potesse attecchire; ma gli elettori di Gemona-Tarcento non hanno motivi che li inducano ad abbandonare il loro rappresentante. Anzi, all'opposto, sentono sempre più che, fatta una buona scelta, sarebbe errore cambiare pel solo gusto di mutare. L'onorevole Marinelli è dei nostri, conosce il Collegio ed i bisogni suoi non comune per comune, ma diremo così borgata per borgata. Egli ha percorsa in ogni senso, ha studiata ed illustrata la nostra Regione coll'occhio dello scienziato ed è quindi in caso, per i vasti e profondi suoi studi, non solo di trattare con scienza e coscienza gl'interessi della grande patria, ma difendere, occorrendo, anche quelli del Collegio e dei singoli Comuni puranco.

Laborioso com'è, il prof. Marinelli ha dato esempio di frequenza alle sedute della Camera e di attività e competenza in molte questioni, cotalchè non solo fu sentito sempre con viva attenzione dai colleghi, ma i ministri stessi dichiararono ripetute volte che avrebbero tenuto calcolo delle sue giuste osservazioni.

Carattere franco, indipendente, e nel tempo stesso uomo di criterio equilibrato, sa tenersi in quella giusta linea di condotta che senza abbracciare per partito e sostenere ad ogni costo un governo, gli dà però l'appoggio che si merita, alieno ugualmente da un basso servilismo come da una guerra partigiana che di nulla si preoccupa pur di abbattere e demolire chi ci governa.

L'autorità ch'egli ha saputo acquistarsi in parlamento, la conoscenza che egli ha del Collegio, la sua competenza indiscutibile in tante questioni, e piucchè tutto l'indipendenza onesta del suo carattere, fanno di lui il rappresentante naturale, diremo così, del Collegio Gemona Tarcento, e noi siamo sicuri che la fiducia di una rilevante maggioranza lo manderà nuovamente a sedere a Monte Citorio, scartando quelle candidature sorte non si sa con quali moventi.

Nella recente visita che il Marinelli fece nel Collegio, seguì fra lui e numerosi elettori uno scambio di idee che valse ad allargare sempre più la base della sua candidatura, in onta alle piccole guerricciuole che sottomano si vanno movendo. Appena pubblicato il Decreto, i maggiorenti si riuniranno in Comizio per proclamar la riconferma del mandato al Prof. Giovanni Marinelli.

—

La rubrica *Cronaca elettorale* è aperta per raccogliere notizie dai Collegj, e perchè sulla *Patria del Friuli* rimanga memoria della lotta, se lotta ci sarà. Però avvertiamo che l'accettazione di *notizie sul movimento elettorale* non deve intendersi quale adesione della *Patria del Friuli* alle manifestazioni dei nostri Corrispondenti.

Udite tutte le campane, cioè *Comitati*, *Candidati*, ecc., noi, come usammo sempre, indicheremo i *preferibili* da raccomandarsi al suffragio de' nostri amici. Ma per venire a ciò, c'è tempo, dovendo dapprima intenderci riguardo ai *criterii di preferibilità*, che ci siamo proposti di sviluppare in un lungo Discorso.

—

Nemmeno in argomento elettorale siamo disposti ad accogliere *Corrispondenze anonime*. Preghiamo, anzi, quelli che ci scriveranno, a permettere che sia pubblicato sotto di esse il loro nome e cognome.

Si deve avere il coraggio delle proprie opinioni, qualora si voglia davvero, con savii consigli, venire in ajuto al Corpo elettorale affinchè compia l'atto solenne con vantaggio del Paese.

Secondo notizie all'*Italia Militare*, nel campo di Osman Digma è scoppiato il cholera.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Differimento di feste religiose. Coincidendo, quest'anno, la festività di Santo Antonio con la solennità del *Corpus Domini*, si è stabilito di trasportare le feste nostre ai giorni 21, 22 e 23 giugno.

A solennizzarle, interverranno due Vescovi e il Cardinale Patriarca di Venezia. Si organizzerà un secondo pellegrinaggio religioso friulano come quello del 1882. Si disporranno pure festività civili, a cura di apposita commissione: come, trattenimenti di bande musicali, fuochi d'artificio, tombola, ecc., e si è certi di ottenere ribassi ferroviari e altre facilitazioni.

Intanto, fu collocato il nuovo altar maggiore, nella Chiesa del Santo; e gli intelligenti dicono sia riuscito un bel lavoro. Il ventisei corrente sarà consacrato da S. E. Mons. Antivari.

Da Pordenone.

Per un predicatore. — 8 *maggio* — (*B*) — Vennero posti in vendita dei bellissimi ritratti del Missionario conte di Sanfermo che tanto entusiasmò con le sue prediche nell'Arcipretale di San Marco. Tali ritratti vennero perfettamente eseguiti dal bravo fotografo Pio Bosa che fa continui progressi nell'arte sua. A proposito di predicatore, l'altro jeri, il sullodato Sanfermo, alla partenza, venne accompagnato alla stazione da un mercè popolo, capitanato da un mattacchione d'amico che è anche Consigliere Comunale. La folla plaudente quasi impediva la partenza del treno. Io rispetto tutte le credenze, però certe esagerazioni rasentono il ridicolo, massime in certi tali che s'atteggiano a liberali progressisti.

Teatro. — La brava compagnia Corazza chiuse le sue rappresentazione al Politeama, ed oggi si recò in S. Vito al Tagliamento. Fra le produzioni piacque un bozzetto dell'egregio attore ed autore della compagnia stessa, signor Giovanni Valliera.

Per l'esposizione di Udine. — All'esposizione Agricola del prossimo agosto in Udine, concorreranno tutte le cooperative del nostro circondario e le casse rurali di prestiti che sono numerose e tutte vanno benissimo. Ritengo che anche le nostre piccole industrie saranno degnamente rappresentate.

Da Spilimbergo.

Asilo Volpe. — 7 *maggio.* — Inattesa e gradita quant'altra mai fu la visita che il comm. Marco Volpe fece oggi a Spilimbergo che va superbo di avergli dati i natali. Movente diretto di essa fu per il filantropico Uomo l'intenzione di concretare le basi sulle quali dovrà sorgere l'Asilo per l'infanzia che Egli dona alla sua terra natia.

Fu ricevuto dagli egregi membri costituenti il Comitato cui Egli diede incarico di studiare l'attuazione della munifica idea, Avvocati Pognici e Concari e sig. G. B. Sarcinelli nonchè dal sig. Ing. Giulio de Rosa alla cui cortesia ed alla cui gratuita opera il Comitato va debitore dei primi studi tecnici in argomento. Senza essere indiscreti possiamo affermare che la presenza di Marco Volpe diede una grande spinta alla pratica, e che la località all'uopo preferibile incontrò la piena approvazione e soddisfazione del Donatore. Quantunque per la sua modestia Egli abbia voluto tenere affatto ignorata la sua venuta — pure la lieta nuova si diffuse rapidamente in paese, e alla sua partenza accorsero numerosi alla Stazione a stringerli la mano gli ammiratori, i vecchi amici e gli operai.

Il comm. Volpe giunse qui accompagnato dal R. Ispettore Scolastico di Udine prof. cav. Venturini, il quale se tanto si adoperò a pro' dell'Asilo di Udine, vuole avere eziandio il nobile vanto di spendere l'opera propria a vantaggio di quello che sorgerà a Spilimbergo, ove a tale uopo si recava anche nei giorni decorsi.

Onore a Chi fra le agiatezze, frutto del proprio lavoro, pensa all'educazione dei figli del popolo — onore a Chi alla terra donde umile partiva ritorna con affetto di figlio e con animo di benefattore!

Da Castions di Strada.

Feste religiose. Per la festa ecclesiastica del Patrocinio di San Giuseppe, che da parecchi anni si celebra qui con apparato straordinario di solennità, abbiamo avuto tra noi, domenica e lunedi Mons. Vescovo Antivari, festeggiatissimo. Lunedi egli somministrò ben 350 cresime.

Nella sera di lunedi, non essendosi potuto quella di domenica, il paese venne fantasticamente illuminato: e si distinsero parecchie famiglie di benestanti.

Da Feletto Umberto.

Lavori di artisti nostri. Nelle festività ecclesiastiche della passata domenica, si ammirarono (oltre opere già conosciute, come i damaschi della ditta Raiser di Udine e la pala di San Giuseppe) gli stendardi e il gonfalone dello stesso Santo, opera del giovane artista di Feletto signor Giovanni Maria Lendaro.

Da Pozzuolo.

Conferenze agrarie. La tredicesima conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 12 maggio alle *ore 3 e mezza pom.* Il soggetto sarà: *Norme per la fabbricazione casalinga del formaggio.*

Nuovo capo stazione a Pontebba.

Il sig. Vittorio Richter, capo stazione aggiunto a Venezia, fu promosso per meriti speciali a capo stazione titolare della stazione internazionale di Pontebba

Il sig. Richter si trovava a Venezia da ben otto anni e seppe farsi amare e stimare da colleghi e dipendenti. Col pubblico era di una affabilità e gentilezza veramente distinte; e la prova di fiducia che l'amministrazione gli dà ora con tale promozione, è ben meritata.

Da Cervignano.

Gli arrestati pei disordini di Grado

Clamorosa dimostrazione

La nota comica — Due feriti.

8 maggio. — Avrete forse avuta già notizia dei disordini scoppiati improvvisamente a Grado, e dei quali fu causa indiretta il padre benedettino D. Tognon di Daili (*Stampammo jeri una corrispondenza da Grado che ce ne informava — N d. R.*)

Il padre Tognon ha ora circa ventisei anni. Quando ne aveva quattordici, gettò le reti alle ortiche e indossò la tonaca.

Ignorasi dove abbia studiato; ma fu a Roma ed a Napoli. Da circa undici anni mancava di casa ed era venuto ora a visitare l'isola natia, per salutar la famiglia ed i parenti.

Tosto arrivato, si recò a fare i convenevoli, e con le autorità ecclesiastiche (parroco) e con le civili (podestà); ma pare venisse accolto freddamente. Il popolo, invece, dalle cui viscere il reverendo è uscito, gli fece festa durante tutto il tempo che l'ebbe in patria, e cominciò a mormorare contro l'indifferenza e quasi la inimicizia dei *signori* e massime delle autorita.

— Pur a tanti altri — dicevano i popolani — si fanno cordiali accoglienze e feste!... E questo, perchè l'*è un pòaro pescaòr*, lo guardano quasi ostilmente. Ma noi vogliamo dimostrare che i gradensi si gloriano dei loro compaesani illustri, anche se nati poveri!

E con la foga naturale dei popoli italiani, organizzarono feste, archi trionfali ecc. E tanto più che si ripetevano, come dette da un deputato municipale (da voi si direbbe assessore) queste parole, veramente inconsiderate se quel deputato pronunciate le avesse:

— O che dovrà il municipio occuparci d'un miserabile figlio di pescatore?

Sembra, di più che il giovane reverendo, alla sua partenza, s'asi lagnato per il malo accoglimento, ed espresso che sperava di vedere, un'altra volta, la cosa pubblica in mano di persone amanti di più democratico indirizzo. Aggiungete anche, che, per essersi il padre Tognon fermato a Grado anche dopo scaduto l'accordatogli congedo, venne richiamato per telegrafo, sabato, e dovette subito partire.

I gradensi ritennero quel richiamo causato dal parroco e dal podestà di Grado.

Ed ecco centinaia di pescatori raccogliersi davanti al Municipio e gridare e imprecare; ecco volare i primi sassi — contro il municipio, contro i gendarmi; e assembramenti formarsi dinanzi l'abitazione del parroco e qui pure volar nuovi sassi a infrangere lastre.

Ma forza rimase alla legge.

Arrivati in Grado nuovi gendarmi, si procedette lunedì a qualche arresto; un piccolo stato d'assedio fu bandito; la calma ritornò — forzatamente, ma ritornò.

Ieri, alle nostre carceri pretoriali furono dai gendarmi condotti nove arrestati. Alla loro partenza, furono essi salutati da una clamorosa dimostrazione, con batter furioso di sassi su casse di latta e martelli, con grida di *Viva il nostro padre Tognon!*

La nota comica: gli arrestati, durante il tragitto da Aquileia a Cervignano, procedevano in lunga colonna, *saldati* gli uni agli altri, e circondati dai gendarmi. Ora, uno degli inquisiti, certo Bernardo detto *Guardalai*, ogni tanto si fermava di scatto, si che tutti i suoi compagni di sventura ne traballavano!

Dicesi che due gradensi sieno stati feriti dai gendarmi e trasportati nell'Ospitale di Gorizia; dicesi inoltre che due marinai da Grado, essendo a Trieste imbarcati sur una nave da guerra, si assentassero per venirsene a casa ad assistere alla dimostrazione, e che ora trovinsi anch'essi agli arresti; dicesi infine che altri detenuti, fra oggi e domani, verranno condotti alle nostre carceri.

La Noccera disseta bene i malati febbrili.

Da Gorizia.

Per la tranvia. *La Delegazione ... nale che condotta dal signor Pod... recò a Vienna per dar seguito alle ... tative pel progetto tranviario, è ... ritorno e apprendiamo che per q... il vagheggiato disegno incontri q... difficoltà d'esecuzione, c'è fondam... sperare che il medesimo avrà ... realizzazione.*

Da Monfalcone.

Imprese ladresche. *Ignoti* scass... *domenica, misero in opera tutti ... del mestiere, compreso il diamante* senza frutto, per la più assoluta ignoranza di topografia locale, o... degli usci e condizioni di coloro c... volevano svaligiare.

Penetrarono da prima attraverso vetriata nella pistoria Antonig, da asportarono 15 soldi, un *revolver* e pacco di carte di nessun valore, p... pensarono bene di fare una picco... sita ai cassetti della pistoria del s... Luigi Sassida, e per penetrare colà forarono una parete; ma appena trati in una cantina, dovettero b... sela, perchè i pistori del Sassida se ne corsero, però troppo tardi per ... e fermarli.

I ladri, benchè messi in fuga, ch'erano appena le due del matt... che il loro bottino era magro assai tarono un terzo colpo, pel quale d... aver molto lavorato, essendo che forarono un grosso muro, all'uop... penetrare nel negozio commestibili vedova Stocco (già Fallig); sen... dopo tanto lavoro, si trovarono i... nella cucina dell'osteria *Andemo de*... donde, forse perchè arrabbiati, n... degnarone di asportare niente, e ... da vergogna si eclissarono.

Studi e lavori militari. Avremo fra il 14, 15 e 16 corr. buona parte ufficiali di Stato maggiore, nonchè ... generali e comandanti di diversi ... d'armata. Scopo di tale visita vuols... quello di completare gli studi e ... guizioni intrapresi ancora nel de... anno.

D. questi giorni poi si darà m... per cura della impresa Antonelli K... all'ampiamento ed eventuale nuov... costruzione delle *rampe militari* (s... esistenti in tutte le stazione post... Monfalcone e Cormons. Tali impor... opere dovranno essere eseguite ... un anno.

Il rinomato Albergo "LEON BIAN...

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato as... da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che la sua posizione centrale, è raccom... dabile tanto pei Signori Provin... quanto, per i Signori Viaggiatori di C... mercio, che ben lo conoscono. Da p... nostra assicuriamo la Spettabile C... tela, che faremo il possibile, onde ... dere tutti soddisfatti, quanto alla Cu... come alla Cantina, nonchè per un... timo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di nume... Clientela, e garantendo di adempie... nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Rusi...

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologic...

Udine-Riva Castello Altezza sul mare ... sul suolo m. 20

MAGGIO 9 Ore 7 ant. Termometro ...
Min. Ap. notte 10.2 Barometro ...
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. Est. pressione leg. cresc...
IERI: Vario
Temperatura Massima 18.2 Minima ...
Media 14.72 Acqua caduta mjm 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.47	leva ore	...
Passa al meridiano	12.3.3	tramonta	...
Tramonta. . .	19.23	età . . . giorni	

Ai Soci di Provincia

che nessun importo pagarono sinora pel ... si fa preghiera di spedire subito alme... saldo del primo semestre.

Siamo già nel quinto mese dell'anno; ... devono comprendere la convenienza di pa... Uffici postali vi sono dappertutto, e ... *cartoline*.

A quelli che devono per anni anteriori, ... sapere che loro saranno inviati *assegni ... qualche Banca* ovvero *assegni postali*. ... pagandoli, si farà subito la *citazione* pre... Giudice conciliatore, e sarà sospesa la ... zione del Giornale pel caso tuttora fosse ... corso di associazione.

L'Amministrazione

Inaugurazione del Labaro della "Dante Alighieri"

Per quanto ci consta, l'inaugurazione del Vessillo che le Signore udinesi ... frono al nostro Comitato della «Dante Alighieri» avrà luogo il giorno 19 maggio corrente.

Il Labaro — già compiuto — è op... bellissima del distinto scultore An... Flaibani e della signorina Druin.

Furto nella bottiglieria Gori.

Tentato furto al Corazza?

Stamane, poco dopo aperta la becheria, alle sei e mezza, il beccaio Giovanni d'Ambrogio in via della Posta usciva a prendersi una zigaretta. Senonchè, passando davanti alla vicina bottiglieria del signor Giuseppe Gori, vide che la porta era socchiusa.

L'aprì, sporse il capo e chiamò:

— Bepo! Bepo!

Ma nessuno rispose. L'agente del Gori, Giuseppe Minissini, non era ancora venuto, e dentro nella bottiglieria non c'era anima viva. Pensò che avessero dimenticato di serrare, nella notte di jeri; e tirandosi dietro l'uscio, se ne andò.

Più tardi, venne l'agente. Fa per aprire, ma la chiave non gira nella toppa. Sopravviene il D'Ambrogio, e gli dice:

— Bada: tu devi aver lasciato aperte. Guarda che non ti manchi qualche cosa.

L'altro lo fissa incredulo. Poi di scatto va al banco per esaminare il cassetto — ma il cassetto non c'era. Lo videro poscia, invece, sopra una sedia, appiè di una scansia laterale. Il danaro — una sessantina di lire in monete di bronzo e di nichel — era scomparso. Appiè della sedia, in terra una bottiglia di *Amaro d'Udine* stappata: e nient'altro. Tutto il resto in ordine: nessuna delle tante bottiglie e bottiglioni erano stati toccati. Si vede che la cosa più ghiotta per quei signori, era stato l'*Amaro* preparato dal signor De Candido e celebrato presso i popoli civili.

Stamane, la questura iniziò le proprie indagini; ma senza frutto, sinora, perchè non si trovarono indizi di sorta che possano mettere sulle traccie dei colpevoli.

—

Si parla di un tentativo di furto al Caffè Corazza. Ignoti — forse i medesimi che rubarono al Gori — avrebbero tentato aprire la porta adducente al caffè, dalla parte di via Belloni: ma non vi riuscirono. La serratura, all'inglese, richiede tre giri di chiave; i ladri non poterono fare smuovere che due sole volte il chiavistello.

Supponendo che sieno gli stessi quelli dell'uno come quelli dell'altro fatto; il furto in danno del Gori dovrebbe essere stato consumato fra le ore due e le quattro e mezza circa d'oggi.

In Tribunale.

Rispettate gli agenti dell'ordine. Fabbro Antonio di Giacomo da Porcia, fu condannato a 35 giorni di reclusione per oltraggi ai Reali Carabinieri.

Matelich Teresa fu Antonio da Messana, quale colpevole di oltraggi alle guardie di città, fu punita con 35 giorni di reclusione.

Il processo Galati in appello.

Sappiamo che furono spediti alla Regia Corte di appello in Venezia tutti gli atti relativi al testè dibattutosi processo Galati, che verrà discusso in sede di appello probabilmente verso la seconda metà del venturo mese.

Come abbiamo ricordato a suo tempo, sì l'avvocato Galati che il Pubblico Ministero si appellarono dalla sentenza pronunciata dal nostro Tribunale.

Processo Colautti.

Presso la Corte di Appello di Venezia si discuterà il 9 del prossimo giugno l'appello dalla Sentenza che il nostro Tribunale pronunciava contro il Giuseppe Colautti per ferimento proditorio in danno del Pesante.

Per le prossime Esposizioni.

L'associazione Commerciale ed Industriale del Friuli ci comunica la quarta lista di oblatori: — Degani cav. G. Batta L. 25, Camavitto Daniele L. 25, Tomadini Andrea L. 20, Anderloni Giovanni L. 20, Pepe Domenico L. 20, Picco e Zavagna L. 10, Bergagna Giacomo L. 10, Nerussi Francesco L. 10, Margreth e C.o L. 10, Furlani Giuseppe L. 10. Lista precedente L. 1275. Totale L. 1435.

Teatro Minerva.

La Compagnia Andò-Leigheb, anzichè la sera del 17, debutterà domenica 19 con «*La zia di Carlo*», commedia che ovunque ha destato furori, e che l'altra sera fu ripetuta per la sesta volta a Trieste innanzi ad un pubblico scelto, numerosissimo che applaudì, freneticamente.

Siamo certi che anche qui la Compagnia verrà apprezzata, e che il concorso del pubblico non mancherà fino dalla prima sera.

L'ordine delle rappresentazioni è il seguente:

Domenica 19 — *La zia di Carlo.*
Lunedì 20 — *Realtà.*
Martedì 21 — *Baraonda.*
Mercoledì 22 — *Il Veglione.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 9 Maggio alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Andiamo»	Ertl
2. Recit. e Coro «Faust»	Gounod
3. Ouventure «Fra Diavolo»	Auber
4. Finale I. «Il Figliuol Prodigo»	Ponchielli
5. Fantasia «Edgar»	Puccini
6. Valzer «Mai dimenticherò»	E. Suthon

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	129.25
Napoleoni	20 95	Sterline	26.35

Saggio di musica.

Avevamo anche noi ricevuto invito per assistere ad un saggio di musica, dato jersera nella casa ospitale del maestro signor Franz: ma circostanze personali ci impedirono dal partecipare al geniale ritrovo. Tutti quelli però che vi intervennero, ne riportarono ottime impressioni, sì per il modo onde l'egregio e apprezzatissimo maestro sa educare alla divina arte della musica le proprie allieve, come per la scelta veramente lodevole delle composizioni. A dare un'idea della quale, troviamo qui opportuno di riprodurre il programma della serata:

Parte I.

1. Scarlatti - Studio in *la* magg.
» Paradies - Toccata.
2. Bach - Preludio e Fuga in *do* diesis magg.
» Händel - Aria variata.

Epoca del Clavicembalo secolo XVII-XVIII.

3. Mozart - Andante e allegro della sonata per 2 pianoforti.
4. Beethoven - Adagio e allegro della sonata in *sol* magg. op. 31.
» Beethowen - III Concerto per piano con accompagnamento d'un II piano op. 37.

Periodo classico secolo XVIII-XIX.

Parte II.

5. Chopin - Borceuse op. 57
» » - Polonaise op. 26.
» Mendelsshn - Rondò capriccioso op. 14.
6. Shumann - Humoreske op. 20.

Periodo romantico secolo XIX.

7. Grieg - Suite op. 40. Preludio e Rigandon.
» Rubinstein - Allegro del trio in *sol* min. op. 15 per piano a 4 mani.
8. Bossi - In carnovale.
» Saint-Saëns - Marche Héroïque op. 34 per 2 pianoforti a 8 mani.

Epoca moderna.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L 104 96.

Le arringhe e le sentenze per l'on. Giolitti.

L'ultimo fascicolo della *Cassazione Unica* reca non solo il testo delle sentenze, ormai note, del Supremo Collegio nelle cause dell'on. Giolitti, ma anche tutto il resoconto stenografico dell'udienza e cioè le arringhe degli avvocati on. Sacchi, Busi, Galimberti, Gavaglià, Poddique, la requisitoria del Procuratore generale senatore Auriti e copia delle note defensionali aggiunte dopo l'udienza dai patroni dell'on. Giolitti. È degno di nota che il testo delle sentenze e dei discorsi fu riveduto dai rispettivi autori. Il fascicolo, in elegante formato di 24 pagine, reca dunque riuniti insieme tutti gli elementi necessari per giudicare delle due sentenze, che hanno sollevato tante discussioni non ancora sopite. Il fascicolo straordinario, che noi abbiamo ricevuto dalla cortesia del direttore del giornale, è quanto di più completo e riuscito si poteva fare sull'argomento.

Il lucido della seta e l'acqua.

Troviamo nel *Bollettino della Camera di Commercio italiana* di S. Francisco in California la seguente notizia, che può riuscire utile pei nostri filandieri:

«Il governo di Washington venne ufficialmente informato, per beneficio dei tessitori americani, che la Società Tecnica di Russia ha trovato che raccogliendo l'acqua in serbatoi e lasciandola esposta più giorni e poi facendola bollire e indi decantandola prima di usarla per i bozzoli, si ottiene una seta morbidissima».

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 18. *Grani.* La pioggia ha rovinato il mercato granario; gli acquisti si limitano ora ai soli bisogni giornalieri.

Grandi affari da qualche tempo non si fanno anche perchè il granone segnava continui rialzi. L'importazione del grano forestiero determinò il rinvilio del grano nostrano.

In questa ottava ribassò cent. 59.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12.10 a 12.90.

Giovedì. Granoturco da lire 12.20 a 13.25.

Sabato. Granoturco da lire 12 50 a 13 25. Cinquantino a lire 12, 12.10, 12 15, 12 20, 12 25

Foraggi e *combustibili.* Poca roba martedì e giovedì, nulla sabato. Prezzi sostenuti nei fieni.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 27, 28, 29, 30, 32, 35.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.70, 0.75.

Medica al chilog. lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

2. V'erano approssimativamente:

70 pecore, 125 castrati, 80 agnelli, 100 arieti.

Andarono venduti circa 40 pecore da macello da lire 0.95 a 1 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito: 20 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilog. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p m.; 60 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95; 20 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L.	75
» di Vacca »	»	»	55
» di Vitello a peso morto »		»	91

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L.	1.70
» » »	»	»	1 60
» » secondo	»	»	1.50
» » »	»	»	1.40
» » terzo	»	»	1.30
» » »	»	»	1.20
II.a qualità taglio primo	»	»	1.50
» » secondo	»	»	1.40
» » »	»	»	1.30
» » »	»	»	1 20
» » »	»	»	1.—

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 8 maggio.

La solita antifona anche nella trascorsa settimana, cioè mercati poco forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Il tempo ha continuato misto di pioggia e bel tempo, prevalendo la prima. Ancora non accenna a mutarsi, mentre la campagna avrebbe bisogno di sole e caldo.

I lavori campestri sono la principale, per non dire l'unica occupazione dei nostri terrazzani.

Frumento. Il frumento è sempre fermo sulle L. 19 a 19 50 al quintale con domande limitate al puro bisogno giornaliero.

All' Estero. Nel frumento, sui mercati esteri, prevale ancora il rialzo, malgrado che qualche piazza importante segni corrente ribassista.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento manifesta un tentativo verso il sostegno, ma è dubbioso che possa riescire vittorioso. Ad ogni modo, si badi che sui mercati esteri è appunto la corrente sostenuta che predomina.

Granoturco. L'arrivo di alcune partite di granoturco estero ha portato un po' di arenamento negli affari producendo anche della fiacca nei prezzi. Tanto i generi esteri però quanto i nostrani si mantengono ancora a prezzi abbastanza elevati e tali da non lasciar prevedere degli ulteriori ribassi.

Segala. Si quota da L. 12 50 a 13 all'ettolitro.

Avena. Piuttosto fiacca.

Fagiuoli. Sempre ricercati a prezzi alti.

Sorgorosso. Quasi esaurito.

L'Associazione della stampa italiana.

L'assemblea dell'Associazione della stampa tenutasi martedì sera in Roma, è riuscita numerosa; presiedeva Torraca. La discussione è stata spesso tumultuosa; si procedette all'appello nominale sulla proposta del socio Fabbri, collaboratore della *Tribuna*, il quale chiedeva che il congresso giornalistico fosse inaugurato in Roma il giorno 20 settembre. Risposero *si 73, no 57.* Il numero legale dei votanti essendo 142, l'on. Torraca dichiarò nulla la votazione; ma aggiunse che il Consiglio direttivo, il quale aveva proposto che il Congresso fosse tenuto in novembre, ritenendo moralmente valida la votazione, si dimetteva. Molti volevano parlare, ma l'on. Torraca sciolse l'adunanza.

Contro i preti croati

che sono, a quanto sembra, la peste dell'Istria, poichè fanno sorgere dovunque vivissime agitazioni; a Verbenico, grosso comune dell'isola di Veglia che conta circa 6000 abitanti, regna grave agitazione popolare causata dai ripetuti insediamenti di cotali preti. Si vociferava anche di disordini avvenuti, ma la notizia merita conferma. Furono spediti colà, da più parti, rinforzi di gendarmeria.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Dalla Colonia Eritrea.

Mandano da Adigrat in data 15 aprile le seguenti informazioni all'*Africa Italiana*:

Il forte si alza a vista d'occhio e cinge tutto intorno i dirupi che guardano verso la strada di Macallè ed il lieve pendio che scende verso la strada di Adua e verso quella di Senafè Nella casa di Ras Sebath è stabilito il Tribunale, il comando del battaglione e nelle altre dipendenti sono ricoverati i soldati bianchi.

Ho scritto a bella posta prima Tribunale perchè il maggiore Toselli, con quella chiara intuizione che ha delle cose indigene, pone ogni sua cura nel rendere giustizia in modo confacente alle abitudini indigene.

E' questo esercizio della giustizia che guadagna qui, come altrove, alla nostra causa gli Agamiti, da lunghi anni abituati ai capricci di Ras Sebath ed ultimamente bistrattati dagli arbitri di Scium Agamè Testai.

I soldati italiani lavorano con molto slancio alla costruzione del forte aiutati, massime nel trasporto dei materiali, dai soldati indigeni. La località scelta va diventando davvero formidabile, specialmente se si pensa alle armi che può adoperare un eventuale nemico, alla ricchezza in viveri ed acqua del paese circostante ed alle provvisioni da guerra che vengono cumulando le nostre carovane. Si aspettano i cannoni e tutto andrà a dovere.

E' incredibile l'effetto che tutto ciò, insieme alle vittorie, deve produrre sulla fantasia degli indigeni. Essa è mobile qual piuma al vento, ma dopo aver svolazzato deve pur venire a posarsi sotto le rupi e sotto i parapetti del nostro baluardo.

Qui il corrispondente dopo aver accennato all'arrivo di padre Michele da Carbonara ed alla fazione che sino ad ora aveva spiegato il clero contro l'influenza italiana, dice ripromettersi molto dalla dolcezza grave e paterna del vicario apostolico appoggiata ai cannoni del forte; indi prosegue:

Le truppe del presidio fanno frequenti escursioni per questo interessantissimo paese così vasto e così poco conosciuto. Un giorno una compagnia si spinge a nord est verso i monti di Guuda, il noto teatro d'operazioni di Degiac Agos Tafari; un altro giorno altra compagnia si spinge e sud verso Amba Sion sulla via di Mahallè; un terzo giorno una compagnia monta il ripido pendio dei monti Alaquà e si spinge verso l'Entisciò sulla via che conduce ad Adua e forma la comunicazione naturale e sicura di due grandi nostri avamposti della colonia; un quarto giorno una compagnia si dirige a sud-ovest verso Debra; un altra fino a Damo.

Damo, la fortezza naturale che costituiva la base di operazioni e di difesa di ras Mangascià nella infelice invasione della colonia nel gennaio decorso.

Insomma si lavora attivamente per studiare, consolidare, assimilare questa ricca e fertile regione alla colonia eritrea e per crearvi un baluardo intangibile contro tutti i nemici d'Italia.

Una banca che fallisce.

Il Tribunale di Trani ha dichiarato il fallimento della Banca popolare cooperativa di Spinazzola. Cessazione pagamenti al 24 giugno 1894. — Curatore Nicola Rizio, di Spinazzola.

Notizie telegrafiche.

Le mene sovversive al Reichstag.

Berlino, 8. — *Reichstag* — Si discute il progetto di legge contro la mene sovversive. La sala e le tribune sono gremite. I ministri seno presenti quasi tutti.

Prima che si cominci la discussione, Hohenlohe dichiara che il progetto del governo è ispirato al desiderio di proteggere la società contro le tendenze rivoluzionarie e anarchiche.

Dopo le sue dichiarazioni, parlano Barth liberale contro il progetto, Manteuffel conservatore, in favore della mozione, Levetzow e Auer socialista contro il progetto.

Il ministro della guerra, rispondendo al socialista Auer, dichiara che l'esercito crede essere suo scopo principale di marciare eventualmente alla frontiera e battere il nemico. Gli allori non si guadagnano nelle strade, respingendo i vagabondi. Per far questo, bastano gli agenti di polizia e i pompieri (*grande ilarità*).

Il deputato Kardorff, partito dell'impero, dichiara che il suo partito voterà solamente gli articoli del progetto relativi alle mene anarchiche nell'esercito.

La rivoluzione cubana sta per finire.

New Jork, 8. Un dispaccio da Avana annunzia che il capobanda Maceo fece deviare un treno di viaggiatori a Christo. Sonvi numeresi feriti. L'indignazione è generale.

L'insurrezione volge alla fine. I capi abbandonano la lotta, disperando del successo.

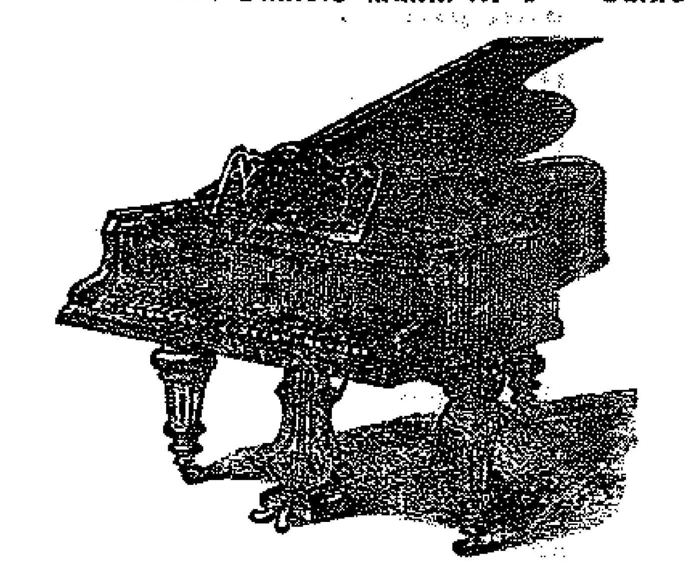
Nuova crisi in Serbia.

Belgrado 8 — *Nei circoli bene informati si assicura con certezza che l'intero gabinetto Christic sta per dimettersi. Si crede non improbabile che Natalia, giungendo dopodomani, sarà ricevuta da un Ministero radicale o semiradicale. Come probabile successore di Christic, si fa specialmente il nome di Savagroic. È positivo che alcuni membri eminenti del partito radicale sono stati chiamati dal Re che conferì con loro.*

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA-ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

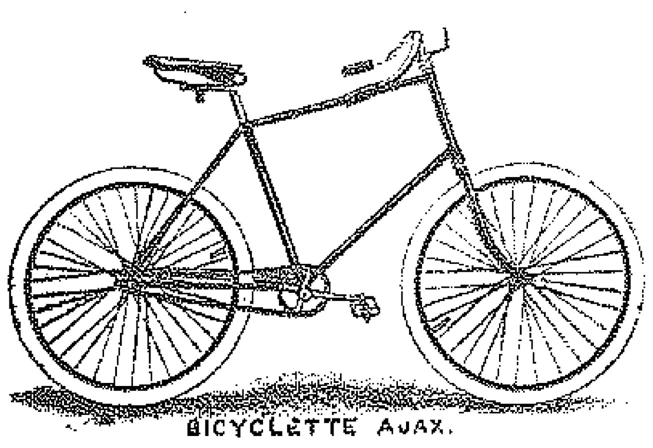
DITTA
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio
Tiene in deposito qualunque articolo di
PELLICCERIE
GARANTENDO DAL TARLO

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

CARBONI
esclusivamente di faggio in vagoni completi si possono avere a prezzi convenienti presso
Antonio Scacoz — Trieste.
Si assumono contratti per tutto l'anno.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro decente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Corazza.
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la naziona'e, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

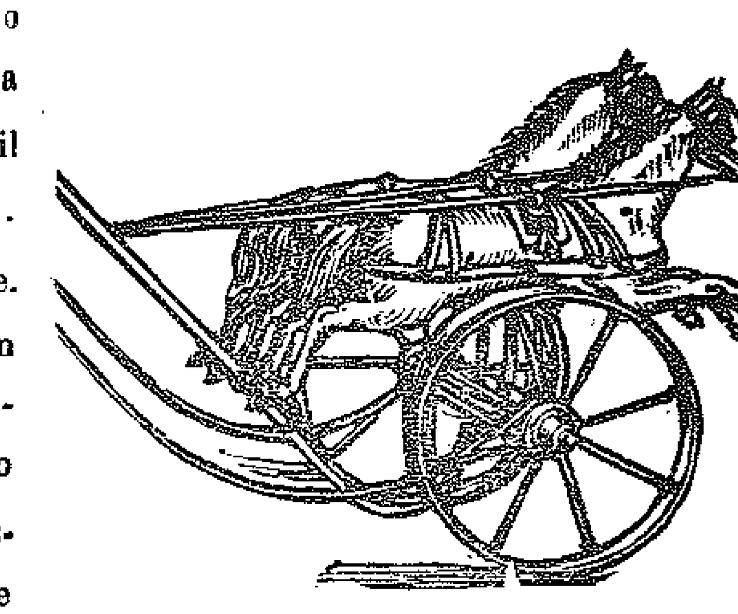
Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI



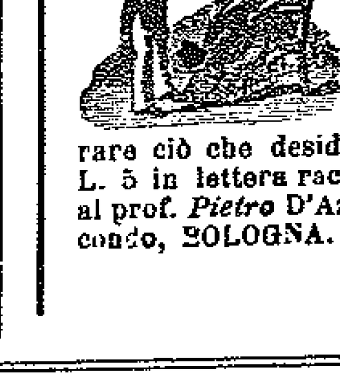
coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile. Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggio! Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell' **Emporio delle novità,** in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento!

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. **Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione *Maggio-Ottobre.* Informa la Direzione.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 21.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 19.—
»	Renane	»	75 »	» 22.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
»	Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Ai sofferenti di CALLI

L' operaio Francesco Cogolo per lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine — *Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco